©inTRAlinea & Raffaella Tonin (2019).
"Barbarismos di Andrés Neuman: la sfida di tradurre un dizionario.". Translation from the work of Andrés Neuman.
Stable URL: http://www.intralinea.org/translations/item/2403

inTRAlinea [ISSN 1827-000X] is the online translation journal of the Department of Interpreting and Translation (DIT) of the University of Bologna, Italy. This printout was generated directly from the online version of this translation and can be freely distributed under Creative Commons License CC BY-NC-ND 4.0.

Barbarismos di Andrés Neuman: la sfida di tradurre un dizionario.

Translated by: **Raffaella Tonin**

Barbarismos by Andrés Neuman
(2014) Madrid, Editorial Páginas de Espuma.

Translation	Source Text
aggettivo. Sottile, ovvio, imprescindibile, superfluo, preciso, vago, ambivalente guardiano del sostantivo. **bussola**. Aggeggio che, come il capitale, viene attratto sistematicamente dal nord. **cuore**. Muscolo alquanto singolare che, invece di sollevare pesi, li accumula. **Dio**. Individuo talmente preso dal dimostrare la sua esistenza, che a malapena trova il tempo per dedicarsi a sé stesso. || 2. Personaggio divenuto scettico per un vissuto personale. || 3. Oh mio ~: esclamazione che equivale a «non ci posso credere!». **Europa**. Continente diviso dalla stessa moneta. || 2. Anziana che si comporta come se non fosse mai stata povera. **frontiera**. Illusione ottica, dazi doganali inclusi. **guerriglia**. Ribellione elogiata dagli intellettuali borghesi, a patto che si svolga nella foresta o in montagna. **humour**. L'unico dei nostri sensi che non invecchia. ||2. Abilità di parodiare le proprie convinzioni, ovvero, di pensare. ||3. Flusso interiore della tragedia. ||4. ~ nero: esercizio con cui un comico si accerta di essere ancora vivo. **immigrato**. Un tuo antenato o discendente. **jazz**. Asimmetria rigorosa. **kebab**. Fast food cucinato dai nemici del fast food. **libertà**. Concetto che opprime chi lo formula. ||2. ~ creativa: insieme di regole di propria creazione. ||3. ~ di culto: sovvenzione statale a beneficio di una determinata religione. ||4. ~ di espressione: politica aziendale. **memoria**. Effetto speciale intimo. ||2. Beneficiaria e vittima del tempo. ||3. ~ collettiva: insieme di ricordi contraddittori. ||4. Capacità di archiviazione di un determinato aggeggio, inversamente proporzionale a quella del suo utente. **notizia**. Occultamento di un'altra notizia. ||2. Ciò che in questo momento sta perdendo importanza. **ñ**. N con il sombrero. **opinione**. Aguzzina di chi la esprime ||2. Pratica ormai obbligatoria che esonera dall'arduo compito di mettere in dubbio. ||3. Libertà di ~: autocensura ben gestita. **puntualità**. Vizio incorreggibile di aspettare gli altri. **quiete**. Stato estremamente improbabile. **rancore**. Abuso di buona memoria. ||2. Amore distorto. ||3. Alimento che consuma chi lo divora. **silicone**. unica parte del corpo che inizia a svilupparsi una volta raggiunta l'età adulta. **traduzione**. unico modo per leggere e scrivere contemporaneamente ||2. Testo originale che si ispira a un altro testo. ||3. Opera di finzione tratta da eventi linguistici realmente accaduti. ||4. Amore retribuito parola per parola. ||5. ~ letterale: lesione letteraria da arma filologica. ||6. ~ simultanea: fraintendimento in cuffia. **urna**. Recipiente che ospita i resti di un individuo. ||2. Durante le elezioni, idem. **vocabolario**. Unica ricchezza il cui aumento è direttamente proporzionale all'uso. **Wikipedia**. imprecisione di squadra **XD**. Nelle abbreviazioni delle chat, simbolo che rappresenta una faccina che ride e uno sciocco appena dietro. **Youtube**. Pozzo audiovisivo nel quale si cerca proprio quello che si trova. **ZZZ**. Onomatopea che rivela che l'ultimo lettore si è addormentato	**adjetivo**. Sutil, obvio, imprescindible, innecesario, preciso, vago, ambivalente guardián del sustantivo. **brújula**. Artilugio que, al igual que el capital, es sistemáticamente atraído por el norte. **corazón**. Músculo peculiar que, en vez de levantar peso, lo acumula. **Dios**. Ser tan ocupado en demostrar su existencia que apenas encuentra tiempo para cultivar su presencia. || 2. Personaje que, por experiencia propia, ha devenido escéptico. || 3. Interjección exclamativa equivalente a «no lo puedo creer». **Europa**. Continente separado por la misma moneda. ||2. Anciana que se comporta como si nunca antes hubiera sido pobre. **frontera**. Ilusión óptica, más impuestos. **guerrilla**. Rebeldía admirada por el intelectual urbano, siempre y cuando tenga lugar en la selva o la montaña. **humor**. Único de nuestros sentidos que no envejece. ||2. Facultad de parodiar las propias convicciones, o sea, de pensar. ||3. Flujo interno de la tragedia. ||4. ~ negro: ejercicio mediante el cual un humorista comprueba si sigue vivo. **inmigrante**.Tu ancestro o descendiente. **jazz**. Asimetría rigurosa. **kebab**. Comida rápida cocinada por los enemigos de la comida rápida. **libertad**. Concepto que oprime a quien lo formula. ||2. ~ creativa: conjunto de reglas de creación propia. ||3. ~ de culto: subvención estatal a una determinada religión. ||4. ~ de expresión: política de la empresa. **memoria**. Efecto especial íntimo. ||2. Beneficiaria y víctima del tiempo. ||3. ~ colectiva: conjunto de recuerdos antagónicos. ||4. Capacidad de almacenamiento de un determinado artilugio, directamente proporcional a la amnesia de su usuario. **noticia**. Ocultación de otra noticia. || 2. Lo que en este mismo momento está dejando de importar. **ñ**. Sombrero hispánico. **opinión**. Perseguidora del opinador. ||2. Ejercicio actualmente obligatorio que exime de la ardua tarea de dudar. ||3. Libertad de ~: autocensura bien gestionada. **puntualidad**. Manía incorregible de esperar a los demás. **quietud**. Estado sumamente improbable. **rencor**. Abuso de la buena memoria. ||2. Amor torcido. ||3. Alimento que consume a quien lo devora. **silicona**. Única parte del cuerpo que comienza a desarrollarse una vez alcanzada la edad adulta. **traducción**. Único modo de leer y escribir al mismo tiempo. ||2. Texto original que se inspira en otro. ||3. Ficción basada en hechos lingüísticos reales. ||4. Amor retribuido palabra por palabra. ||5. ~ literal: lesión literaria con arma filológica. ||6. ~ simultánea: malentendido en estéreo. **urna**. Recipiente que acoge los restos de un individuo. ||2. En las jornadas electorales, ídem. **vocabulario**. Única riqueza que aumenta al mismo ritmo que se utiliza. **Wikipedia**. Imprecisión en equipo. **XD**. En las abreviaturas del chat, signo que indica la aparición de una carita riendo y un individuo lelo justo detrás. **Youtube**. Pozo audiovisual donde se busca aquello que se encuentra. **ZZZ**. Onomatopeya indicativa de que el último lector se ha quedado dormido.

Comment

Barbarismos di Andrés Neuman: la sfida di tradurre un dizionario

Raffaella Tonin

In un laboratorio di traduzione letteraria con finalità didattiche, lo scrittore, traduttore e docente di letteratura Andrés Neuman[1] è, per molti versi, l'autore giusto al posto giusto; basti solo ricordare il protagonista del suo pluripremiato *Il viaggiatore del secolo*, un traduttore errante nella Germania del XIX secolo, o "La traducción", un racconto breve, tratto dalla raccolta *Alumbramiento*, sull'arte di tradurre poesia. Classe 1977, argentino di nascita, con genitori di origine europea (italo-spagnola la madre, ebreo tedesco il padre) e spagnolo di adozione, Neuman dimostra una costante attenzione ai temi dell'interculturalità e della traduzione, per motivi personali ancora prima che professionali, al punto che alcune delle definizioni di *Barbarismos* – del quale proponiamo un estratto, su gentile concessione dell'autore – sembrano appositamente coniate per coloro che si stanno formando proprio per le professioni correlate alla mediazione.

Barbarismos è una raccolta di aforismi, inizialmente apparsi a puntate sul quotidiano spagnolo *El País*, e che successivamente vengono pubblicati in veste di dizionario. In esso, parole come "vocabolario" o "traduzione" si caricano di un vissuto esperienziale che solitamente non è presente nei consueti strumenti lessicografi. Ma non è forse per conoscere l'ampia costellazione connotativa che gravita attorno alle parole che il traduttore interroga dizionari di ogni sorta, come se di enciclopedie del sapere personale e intimo di ognuno di noi si trattassero? Neuman questo fa in *Barbarismos*: reinterpreta il suo *lessico famigliare* ed intimo attraverso il filtro della realtà che vive in quanto "immigrato", dotato di "memoria", che aspira alla "libertà", nonostante l'interposizione di "frontiere". A volte con smaccato cinismo, a volte con autoironia, ma sempre per strapparci, ad ogni definizione, un sorriso a labbra serrate.

L'autore giusto, dicevamo, e pertanto il testo giusto da proporre ad un corso di traduzione della Laurea Triennale in Mediazione Linguistica Interculturale, nel quale l'uso consapevole e mirato del dizionario la fa – fortunatamente ancora – da padrone. Normativo o d'uso, dei sinonimi o analogico, bilingue, monolingue, della lingua di partenza, di quella d'arrivo, tutti in comune hanno una serie di tratti e di convenzioni stilistiche che ne delineano l'appartenenza ad un genere: l'ordine alfabetico delle entrate, la presenza di accezioni all'interno del lemma e una scrittura impersonale e asciutta, solo per citarne alcuni.

Tuttavia, in *Barbarismos* non è solo la giocosa mimesi stilistica delle opere lessicografiche a mettere a dura prova chi traduce; questi brevi compendi del vissuto multiculturale di uno scrittore poliglotta e migrante ci impongono un ritmo inversamente proporzionale alla loro concisione. In una versione bilingue come quella che di seguito proponiamo, la brevità del prodotto non rende giustizia delle ore di lavoro impiegate. Oltre a comprendere l'intenzione e lo stile dell'autore, il testo di partenza e le sue possibili interpretazioni – necessarie osservazioni con le quali, di norma, noi docenti di traduzione teniamo inchiodati i nostri studenti ai blocchi di partenza, in attesa dello sparo che dia libero sfogo al loro tradurre "matto e disperatissimo" – c'è il vincolo visivo del testo a fronte che, nel caso di un dizionario, quale *Barbarismos* appare, comporta mantenere in modo speculare all'originale lo stesso ordine alfabetico nel testo d'arrivo. Per questo motivo, si sono dovute escludere a priori quelle voci che in italiano avrebbero comportato un ricollocamento grafico, in quanto diverse le iniziali dei loro traducenti rispetto all'originale spagnolo. In più, un'ulteriore costrizione ha reso l'esercizio stilisco più complesso: l'alfabeto della lingua spagnola possiede un numero maggiore di lettere. A questo proposito ci sono venuti in ausilio altri *barbarismi*, quei forestierismi che tanto dividono i lessicografi puristi da quelli più *rilassati*, ed è così che "kebab", "ñ" e "Youtube", ad esempio, entrano nella parte italiana di questo breve dizionario, non solo per l'appropiatezza della definizione che Neuman ne dà, bensì anche come riflesso di quell'ibridazione che anche le lingue subiscono grazie ai flussi migratori (per impedire il viavai di parole da una lingua all'altra fortunatamente ancora non esistono muri).

La traduzione collettiva di *Barbarismos*

La selezione delle 27 entrate di *Barbarismos* si è basata su una democratica competizione tra sei squadre di talentuosi traduttori *in fieri* che hanno partecipato volontariamente al laboratorio[2]. In prima battuta, ad ogni gruppo sono state assegnate dieci parole (per un totale di 60 lemmi) da tradurre al di fuori dell'orario di lezione tramite piattaforme di collaborazione virtuale in rete. L'incarico di traduzione è stato gestito in modo totalmente autonomo da ciascun gruppo: chi ha tradotto tutti i testi assegnati al gruppo di appartenenza e, a seguire, ha incrociato le varie versioni con i compagni di squadra, chi invece ha distribuito i testi tra i vari membri e rivisti poi in modo colleggiale, oppure chi ha lavorato a partire da un unico foglio di lavoro apportando le varie versioni, aggiungendo commenti e proposte alternative, chi ha designato un revisore interno o chi, al contario, ne ha individuato uno esterno. E dunque quale ruolo riveste il docente nella pratica della traduzione collettiva? Volutamente nell'ombra, si limita ad osservare l'interazione dei gruppi di lavoro senza ingerenze, a comprendere gli argomenti a favore di certe scelte traduttive, seppur non sempre le condivida, o a stimolare la capacità di risolvere snodi conflittuali, senza elargire le proprie (ugualmente opinabili) preferenze.

Successivamente all'elaborazione dei testi d'arrivo, ogni squadra ha sottoposto le traduzioni definitive delle proprie candidate alle altre squadre, durante una lezione nella quale una votazione per alzata di mano tra tutti i traduttori coinvolti ha determinato, una dopo l'altra, le definitive 27 parole prescelte per comparire su *Intralinea*. Esse sono state individuate, quindi, non solo sulla base della preferenza per alcune voci scritte da Neuman o per la pertinenza con l'ambito della traduzione, ma anche per l'espressività delle rese traduttive. Infine, per poter garantire la coerenza con la collocazione finale di questi *lemmaforismi* nel contesto traduttologico che ci ospita, da parte di chi scrive questo resoconto c'è stata, al di là di una serie di aggiustamenti stilistici finali, un'autocratica imposizione sulla scelta di un lemma imprescindibile in questa sede: facile indovinare di quale si tratta. Un indizio: va cercato tra le ultime lettere dell'alfabeto, possibilmente prima di addormentarsi…

Bibliografia

Darici, Katiuscia (2014) "Andrés Neuman y la traducción como vehículo de pensamiento", *Mise en Abyme. International Journal of Comparative Literature and Arts* 1, no. 2: 60-69.

Gónzalez De Canales, Júlia (2015) "Los cuentos de Andrés Neuman: la poesía (sexual) de la palabra", *Versants* 62, no. 3: 83-91

Neuman, Andrés (2006) *Alumbramiento*, Madrid, Editorial Páginas de Espuma.

Neuman, Andrés (2010) *Il viaggiatore del secolo*, Firenze, Ponte alle Grazie

Neuman, Andrés (2014) *Barbarismos*, Madrid, Editorial Páginas de Espuma.

Note

[1]Le sue opere sono pubblicate in Italia per i tipi di Ponte alle Grazie e Sur e quasi interamente tradotte da Silvia Sichel.

[2] Si tratta dei/lle seguenti studenti/esse del III anno della Laurea In Mediazione Linguistica Interculturale dell'Università di Bologna (Campus di Forlì) frequentanti i corsi di traduzione dallo spagnolo all'italiano e di una studentessa dell'Università di Padova in Lingue, Letteratura e Mediazione Culturale: Maria Luisa Amato, Valentina Baffoni, Giada Bollini, Claudia Caturegli, Ilaria Cocumelli, Lorenzo Colombo, Francesco Davoli, Antonello Germano, Alice Goffo, Giorgia Guidi, Giorgia Merola, Maria Chiara Martignano, Linda Matteini, Chiara Micucci, Claudio Napolitano, Agnese Pacciardi, Francesca Panelli, Benedetta Possamai, Elena Roncalli, Delia Soiu, Giada Temperini, Linda Toffali, Federica Vai e Alice Verni.

©inTRAlinea & Raffaella Tonin (2019).
"Barbarismos di Andrés Neuman: la sfida di tradurre un dizionario.". Translation from the work of Andrés Neuman.
Stable URL: http://www.intralinea.org/translations/item/2403

inTRAlinea [ISSN 1827-000X] is the online translation journal of the Department of Interpreting and Translation (DIT) of the University of Bologna, Italy. This printout was generated directly from the online version of this translation and can be freely distributed under Creative Commons License CC BY-NC-ND 4.0.